

ALLARME CNA

«Ribassi fuori mercato, appalti a rischio infiltrazioni»

Baldarelli: «Sconti anche del 58%, troppo per garantire affidabilità e legalità. Meglio la procedura negoziata»

Ribassi sospetti in gare d'appalto. La Cna denuncia pubblicamente gli episodi e parla di «fenomeni preoccupanti relativamente a recenti gare d'appalto pubbliche per le quali sono arrivate offerte al massimo ribasso fino addirittura al 58%. Si tratta di contratti di manutenzione di edifici pubblici dei Comuni di Pesaro e Fano per i quali sono giunte buste con offerte agli Enti appaltanti con ribassi al di fuori di ogni regola di mercato». E l'associazione teme infiltrazioni nel territorio. Fausto Baldarelli, responsabile dell'Unione Costruzioni spiega che si tratta «di percentuali di ribasso mai viste da queste parti sulle quali dobbiamo tutti vigilare. Ribassi talmente eclatanti nella loro entità che prefigurano offerte incompatibili con le regole di mercato. Dei range di ribassi così abnormi (dal 38% nel Comune di Fano al 58% per il Comune di

Pesaro), per gare d'appalto non trovano giustificazioni nemmeno con l'attuale momento di crisi». La Cna esce allo scoperto in un momento particolare e infatti il richiamo dell'associazione è all'iniziativa che vede Prefettura, organi ispettivi, associazioni di categoria seduti allo stesso tavolo per l'istituzione di una Conferenza permanente in materia di legalità e sicurezza sul lavoro nel settore degli appalti. Per questo le imprese dell'edilizia della provincia chiedono che «l'organo di controllo provinciale sugli appalti entri immediatamente in funzione». La Cna invita «le amministrazioni pubbliche ad abbandonare la pratica ormai abusata delle gare d'appalto al massimo ribasso. Molto spesso infatti non solo non si risparmia - spiega Baldarelli - ma si finisce solo per alimentare la concorrenza sleale tra le imprese e per favorire

l'infiltrazione di aziende da fuori provincia che molto spesso subappaltano a loro volta i lavori a ditte e che non sono in grado di garantire minimi livelli di affidabilità, di sicurezza sul lavoro, qualità delle opere e sovente - come si è visto - neanche quelli relativi ai requisiti di legalità». «Invitiamo pertanto gli Enti pubblici - conclude Fausto Baldarelli - ad indire gare d'appalto a procedura negoziata, che non solo privilegiano le imprese locali, ma che garantiscono livelli di risparmio compatibili con le regole del mercato e contratti il cui rispetto e controllo viene facilmente esercitato da parte dell'Ente pubblico. Si eviterebbero così spiacevoli fenomeni di concorrenza sleale e di pericolose infiltrazioni che cominciano ad interessare in maniera sempre più preoccupante anche il nostro territorio».

Lu. Ben. RIPRODUZIONE RISERVATA



Fausto Baldarelli, segretario dei costruttori Cna

4 FEBBRAIO